

NO TAV Scritte di rivendicazione sui muri e sui cartelli

Abbattono un albero e bloccano la strada Tensione in valsusa

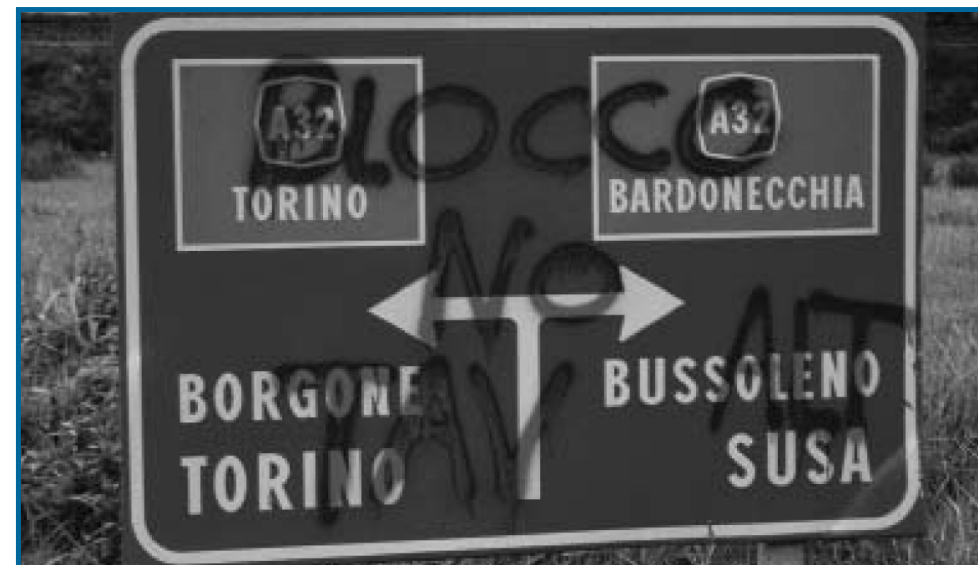
*Interrotto il traffico nel sottopasso di Bruzolo
I carabinieri indagano in tutte le direzioni*

→ «Blocco No Tav». Questa la scritta comparsa su cartelli e muri vicino a una grossa pianta abbattuta e lasciata in strada per fermare il traffico a Bruzolo, in Valle di Susa. Sull'episodio sono in corso le indagini dei carabinieri di Susa ma naturalmente in Valle si sono già scatenati i sostenitori delle due possibili versioni: minaccia dei No Tav di tornare sulle barricate da un lato, episodio creato dai Sì Tav per far ricadere la colpa sui rivali dall'altro.

Il fatto risale a domenica sera, a poco più di 24 ore di distanza dalla grande marcia di 30mila persone che hanno sfilato da Vaie a Sant'Ambrogio per ribadire l'opposizione alla Torino-Lione. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, intorno alle

20.15 un grosso albero è stato abbattuto con una motosega e messo di traverso nei pressi del sottopasso che collega Bruzolo con la statale 25. Ai lati dell'improvvisata barricata, sulle rampe di accesso al sottopasso e sui cartelli stradali, ecco le scritte "Blocco No Tav Alt", "Posto di blocco" e "Alt No Tav o blocco". Per fortuna non si è registrato alcun incidente: i vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere il tronco e ripristinare il regolare traffico, mentre sul posto si sono recati anche gli uomini della compagnia di Susa, al comando del capitano Stefano Mazzanti, che hanno eseguito i rilievi del caso.

La barricata con dei tronchi riporta alla mente quelle realizzate dai No Tav nei



Una delle scritte che hanno accompagnato l'abbattimento dell'albero e il blocco stradale

giorni più caldi del 2005, in particolare al Seghino. In quell'occasione la strada che portava al luogo dove avrebbe dovuto essere impiantata la trivella venne bloccata da una lunga serie di barricate, realizzate proprio con massi e tronchi. Fu proprio quel giorno che avvenne il primo "contatto" tra manife-

stanti e forze dell'ordine che poi sfociò, alcuni giorni dopo, negli scontri di Venaus.

Sull'episodio di domenica i carabinieri non si sbilanciano. Senza scartare l'ipotesi del semplice scherzo di cattivo gusto, non si possono di certo sottovalutare le tensioni che in questi giorni stanno tornando ad animare la Valle. L'accelerata dei lavori che dovrebbe portare all'apertura del cantiere di Chiomonte a gennaio sta infatti riportando a galla lo stesso clima di cinque anni fa. I militari quindi non escludono nessuna ipotesi: né quella di un gesto dimostrativo dei No Tav pronti a tornare ai giorni dei blocchi stradali né quella di un maldestro tentativo dei Sì Tav di gettare discredito sui rivali.



Sull'episodio i carabinieri non si sbilanciano. Non si possono sottovalutare le tensioni che stanno tornando ad animare la Valle